

«Euromissili» e Iran nodi centrali nei rapporti est-ovest e nord-sud

Qualcosa di nuovo in vista di Bruxelles

Perché il voto del Parlamento olandese è destinato a incidere sulla prossima riunione dell'Alleanza atlantica

ROMA - Il Consiglio atlantico deve riunirsi il 12 dicembre a Bruxelles per discutere e decidere sugli euromissili...

che «più presto tali trattative inizieranno tanto meglio sarà». Ma certamente più importante è il fatto che i ministri riuniti a Berlino hanno lasciato intendere che la semplice decisione da parte della NATO sugli euromissili...

Eco positiva nella SPD

Si tratta di una presa di posizione importante. Lo testimonia l'eco positiva che se ne è subito avuta al congresso della SPD in corso negli stessi giorni a Berlino Ovest...

glio positivo per arrivare ad una trattativa sulla riduzione degli armamenti in Europa. Di parte sua, il cancelliere Schmidt ha affermato che il comunicato gli ha rafforzato «la convinzione che l'Unione Sovietica non si sottrarrà al negoziato».

Ma sempre dal congresso della socialdemocrazia tedesca giunge un altro messaggio e questa volta di preoccupazione. Scrive Brandt la direzione di un attivissimo diplomatico di queste ultime ore che ha come punto di riferimento Mosca e Washington...

ve olandesi, va segnalata una analogia e più ampia azione del governo norvegese che ha inviato nella capitale americana il primo ministro Odvar Nordli e nella capitale sovietica il capo del Partito laburista Steen...

Le prospettive per la riunione del 12 per ora non sono chiare. La tanto richiesta unità nelle decisioni sui missili in sede NATO sembra ormai saltata. Il governo di Bonn l'aveva, tra l'altro, posta tra le condizioni per una sua completa adesione al progetto di riarmo nucleare...

Intense consultazioni

Come è noto, il governo norvegese non è contrario in linea di principio all'annuncio di un Consiglio dell'Alleanza Atlantica così travagliato, pieno di polemiche e di contrapposizioni. Nei fatti, a quattro giorni dalla riunione di Bruxelles, tutto si è di nuovo complicato.

Franco Petrone

Mozione PCI anche al Senato Manifestazioni in tutta Italia

Lunedì dibattito a Palazzo Madama - I senatori del Pci ribadiscono l'esigenza di avviare subito la trattativa per ridurre le forze missilistiche a est ed ovest

Perché Brzezinski sappia

Ieri sera dallo schermo televisivo è spirata una brezza di guerra fredda. Veniva da uno «speciale» del TG1 dedicato alla questione degli euromissili dove hanno colpito per l'ottimismo dei loro interventi il segretario della NATO Luns e il suo comandante militare Rogers...

ed entità dello schieramento sovietico in Europa centrale? Il consigliere di Carter ha poi ripetuto la tesi secondo cui l'URSS ha un vantaggio militare per aggiungere: «Se questa asimmetria non sarà eliminata si avrà una situazione instabile. Ho comunque la netta impressione che la quasi totalità dei comunisti italiani, e in particolare Brzezinski, il quale però, ovviamente, non si è speso di un millimetro dalla linea di difesa del piano americano di riarmo nucleare».

sempre male informato perché la sostanza della scelta del Pci è quella di conseguire, attraverso una trattativa est-ovest, un equilibrio a livelli più bassi delle forze militari contrapposte in Europa, convenzionali e strategiche; e non è quella - come si presenta oggi la politica americana - di una rincorsa al riarmo nucleare. Invece, visto che è così scarsamente informato, pare strano che possa rendersi in grado di criticare l'atteggiamento di «quasi totalità» dei comunisti Ma, se lo vuol sapere, la totalità dei comunisti pensano ad un'Europa armata. E per questo totalità, in una prospettiva di trasformazione socialista, cioè quel progetto che si chiama comunismo, nell'Occidente dove vive, in un continente dove il problema della sicurezza può essere risolto solo attraverso il negoziato.

ROMA - Si svilupperà in tutto il paese le iniziative di lotta contro il riarmo atomico e per il negoziato Est-Ovest sull'installazione di nuovi missili nucleari in Europa e in Italia...

Oggi un annuncio sul «processo»?

Lo ha lasciato intendere Gotbzhade durante una conferenza stampa - Duro discorso di Khomeini: «Facciamo mordere la polvere agli USA» - Gli studenti smentiscono il ministro degli esteri - Il prossimo passo «tocca agli USA» - Ancora tesa la situazione in Azerbaigian: un appello di Madari

Dal nostro inviato

TEHERAN - «Non siamo alla vigilia del processo. Se il processo ci sarà, si svolgerà in modo che possa essere accettato da tutti, con giudici e avvocati».

«Non abbiamo discusso di questo. Per il momento stiamo in attesa. Quanto ai tempi del processo, dice che ci sarà un annuncio «nelle prossime 24 ore».

da quando lui è succeduto al ministero degli esteri a Bani Sadr le minacce di intervento militare da parte americana sembrano smorzate.

re del passaporto su come usarlo, come coprire le sue attività reali sotto la qualifica di uomo d'affari, e come falsificare i visti di ingresso e di uscita iraniani.

La rottura è stata annunciata dal ministro degli Esteri iraniano. Solo in serata il veggliard si è rivolto al popolo dell'Azerbaigian con la sua viva voce - una registrazione, in realtà piuttosto disturbata, trasmessa dalla radio - per dire che un rappresentante di Khomeini e un gruppo di membri del Consiglio della rivoluzione erano andati a trovarlo per «un colloquio amichevole» e che per i problemi dell'Azerbaigian si costituì una delegazione diretta a Tabriz e a Orumièh.

«Assolutamente oltraggiato» è stato definito dal Dipartimento di Stato il processo che fra qualche giorno dovrebbe iniziare contro alcuni degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana a Teheran.

hanno detto infatti che non libereranno nessuno fino a quando la crisi non tornerà in Iran. Ce la farà Gotbzhade a imporre il suo punto di vista che se contempla il processo per alcuni prevede tuttavia la liberazione di altri.

Questa stessa osservazione vale per la questione degli euromissili. Gli americani hanno intensificato le loro pressioni perché a Bruxelles il programma di installazione dei «Cruise» e dei «Pershing» venga approvato.

Ma se ciò avvenisse - e in connessione con il blocco del SALT - un'altra porta si chiuderebbe alla trattativa euromissilistica, nell'Occidente dove vive, in un continente dove il problema della sicurezza può essere risolto solo attraverso il negoziato.

L'ayatollah Khalkhali rivendica l'attentato Una vera «esecuzione» l'uccisione di Chafik



Dal nostro corrispondente

PARIGI - Mustafà Chafik, 32enne nipote dell'ex-scia dell'Iran, figlio della sua sorella gemella principessa Ashraf, è stato ucciso ieri poco distante dalla sua abitazione in una via del 16. arrondissement, uno dei più lussuosi quartieri residenziali della capitale francese.

La madre principessa Ashraf (nota per essere stata sorpresa, anni fa, dalla polizia svizzera con una valigia piena di droga) era sfuggita il 13 settembre 1977 ad un attentato sulla Costa Azzurra. In quella occasione la dama di compagnia della sorella dello scia rimase uccisa.

Un avvocato portavoce della famiglia Pahlavi ha deplorato ieri che le autorità francesi non abbiano provveduto a proteggere il nipote dell'ex scia, confermando indirettamente che Chafik era venuto in Francia per intraprendere comunque una attività politica contro il nuovo regime iraniano.

«In questo quadro che si collocano secondo notizie ufficiali i colloqui che il sottosegretario di Stato Cyrus Vance e il Tesoro americano Robert Carlisle e il vice segretario di Stato americano degli Affari Europei George West hanno avuto le-

Carter fra l'Iran e le reazioni contro i «Pershing»

WASHINGTON - L'Iran rimane il punto nodale immediato della crisi. Ma grosse nuvole si addensano anche altrove. Vanno male i rapporti tra Stati Uniti e URSS e tempestoso si annuncia il dibattito sugli euromissili alla riunione ministeriale della NATO che si terrà a Bruxelles la prossima settimana.

Ma grosse nuvole - s'è detto - si addensano anche altrove. E' di ieri l'annuncio che il SALT non potrà essere ratificato entro l'anno. Lo ha detto il capo della magistratura democratica al Senato il quale si è anche implicitamente espresso in termini piuttosto scettici sulla possibilità che l'anno venturo il trattato sulla limitazione delle armi strategiche ottenga i voti necessari.

Ma grosse nuvole - s'è detto - si addensano anche altrove. E' di ieri l'annuncio che il SALT non potrà essere ratificato entro l'anno. Lo ha detto il capo della magistratura democratica al Senato il quale si è anche implicitamente espresso in termini piuttosto scettici sulla possibilità che l'anno venturo il trattato sulla limitazione delle armi strategiche ottenga i voti necessari.

«Assolutamente oltraggiato» è stato definito dal Dipartimento di Stato il processo che fra qualche giorno dovrebbe iniziare contro alcuni degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana a Teheran.

hanno detto infatti che non libereranno nessuno fino a quando la crisi non tornerà in Iran. Ce la farà Gotbzhade a imporre il suo punto di vista che se contempla il processo per alcuni prevede tuttavia la liberazione di altri.

Questa stessa osservazione vale per la questione degli euromissili. Gli americani hanno intensificato le loro pressioni perché a Bruxelles il programma di installazione dei «Cruise» e dei «Pershing» venga approvato.

«Il Senato, mentre riafferma che l'equilibrio delle forze tra i Paesi dell'Alleanza atlantica, della quale l'Italia è membro, e i Paesi del Patto di Varsavia rimane un presupposto necessario per il consolidamento del processo di distensione in Europa; considerato che le misure di «modernizzazione» degli armamenti, all'ordine del giorno del prossimo Consiglio atlantico al fine di ristabilire un equilibrio che si assesse alterato a favore del Patto di Varsavia, rischiano anche a prescindere dalle controversie valutazioni esistenti circa lo stato degli armamenti sul teatro europeo, per il carattere affrettato e unilaterale, per la quantità e qualità degli armamenti programmati e per il contesto internazionale in cui sarebbero adottate, di innescare una nuova e più pericolosa fase di corsa al riarmo di compromettere gravemente quel clima di reciproca fiducia che rappresenta una garanzia essenziale per una politica di sicurezza e cooperazione in Europa; considerato altresì che un deterioramento dei rapporti tra gli Stati del nostro continente, che per due volte in questo secolo è stato il principale teatro e la principale vittima di conflitti mondiali, non potrebbe non riflettersi sul complesso delle relazioni internazionali accendendosi in una generalizzata corsa al riarmo inserendo nuovi elementi negativi in una situazione già gravida di minacce e di pericoli e accentuando quegli squilibri e quegli ingiustizie che sono all'origine delle attuali tensioni.

«Assolutamente oltraggiato» è stato definito dal Dipartimento di Stato il processo che fra qualche giorno dovrebbe iniziare contro alcuni degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana a Teheran.

hanno detto infatti che non libereranno nessuno fino a quando la crisi non tornerà in Iran. Ce la farà Gotbzhade a imporre il suo punto di vista che se contempla il processo per alcuni prevede tuttavia la liberazione di altri.

Questa stessa osservazione vale per la questione degli euromissili. Gli americani hanno intensificato le loro pressioni perché a Bruxelles il programma di installazione dei «Cruise» e dei «Pershing» venga approvato.

«Il Senato, mentre riafferma che l'equilibrio delle forze tra i Paesi dell'Alleanza atlantica, della quale l'Italia è membro, e i Paesi del Patto di Varsavia rimane un presupposto necessario per il consolidamento del processo di distensione in Europa; considerato che le misure di «modernizzazione» degli armamenti, all'ordine del giorno del prossimo Consiglio atlantico al fine di ristabilire un equilibrio che si assesse alterato a favore del Patto di Varsavia, rischiano anche a prescindere dalle controversie valutazioni esistenti circa lo stato degli armamenti sul teatro europeo, per il carattere affrettato e unilaterale, per la quantità e qualità degli armamenti programmati e per il contesto internazionale in cui sarebbero adottate, di innescare una nuova e più pericolosa fase di corsa al riarmo di compromettere gravemente quel clima di reciproca fiducia che rappresenta una garanzia essenziale per una politica di sicurezza e cooperazione in Europa; considerato altresì che un deterioramento dei rapporti tra gli Stati del nostro continente, che per due volte in questo secolo è stato il principale teatro e la principale vittima di conflitti mondiali, non potrebbe non riflettersi sul complesso delle relazioni internazionali accendendosi in una generalizzata corsa al riarmo inserendo nuovi elementi negativi in una situazione già gravida di minacce e di pericoli e accentuando quegli squilibri e quegli ingiustizie che sono all'origine delle attuali tensioni.

Gli USA cercano il sostegno europeo per sanzioni a Teheran

ri mattina con il primo ministro francese Raymond Barre e con il ministro degli Esteri Jean Marie Le Pen, si cerca di impedire agli oppositori del regime di Khomeini e ai loro amici francesi di continuare la loro lotta.

bandonata per il momento l'opzione militare. Washington intenderebbe passare al più presto ad una seconda tappa nelle misure di pressione economica (blocco parziale o totale dei porti iraniani, boicottaggio petrolifero generalizzato, pressioni finanziarie) ma sarebbe anche convinta che queste misure avrebbero una efficacia limitata se non venissero applicate da tutti i paesi occidentali. Di qui il rapido giro europeo della missione americana.

Questa specie di offensiva diplomatica americana tuttavia fa pensare che Washington stia cercando di uscire dalla fase delle minacce per entrare in quella delle sanzioni vere e proprie che que-

sta volta dovrebbero coinvolgere in un'operazione che non tutte le conseguenze politiche ed economiche che ne deriverebbero.

Franco Fabiani